



Lettera del Ministro Generale  
**John Corriveau OFM Cap**  
**CHE LA PACE TRIONFI SULLA TERRA!**

*LETTERA CIRCOLARE n.5*

18 maggio 1995

© Copyright by:  
Curia Generale dei Frati Minori Cappuccini  
Via Piemonte, 70  
00187 Roma  
ITALIA

tel. +39 06 420 11 710

fax. +39 06 48 28 267

[www.ofmcap.org](http://www.ofmcap.org)

Ufficio delle Comunicazioni OFMCap

[info@ofmcap.org](mailto:info@ofmcap.org)

Roma, A.D. 2016

## Sommario

<i>Chi ci può liberare?</i> .....	5
<i>Croce e Fraternità</i> .....	5
<i>Disperdere la paura</i> .....	6
<i>Impariamo da Francesco</i> .....	6
PER UNA CONDIVISIONE DI FEDE SULLA STORIA DI GUBBIO .....	8
<i>Condivisione fraterna</i> .....	8
<i>Domande per la riflessione</i> .....	8
<i>Pregiera di conclusione</i> .....	8



## LETERA CIRCOLARE N.5

# CHE LA PACE TRIONFI SULLA TERRA!

Prot. N. 00531/95

*Cari fratelli e care sorelle,*

Il 19 aprile 1995 una bomba è esplosa nel centro di Oklahoma City, negli USA, uccidendo decine di persone e ferendone centinaia. *"L'autobomba...ha portato a rendersi conto di questa terribile realtà: l'America ha generato una nuova specie di mostro politico, un mostro dotato di un odio così velenoso che solo una strage su larga scala può soddisfare"* (*Time International*, 1 maggio 1995). La più ricca e più potente nazione del mondo ha fatto l'esperienza della debolezza e della rabbia di fronte all'insensata violenza contro i suoi propri cittadini. Ciò che altre nazioni hanno dovuto soffrire per decenni si è ora reso presente nella società americana. Nessuno è immune.

### **Chi ci può liberare?**

1.1. La terribile paura che sta attanagliando le nostre moderne città si basa sul fatto che, nonostante tutte le moderne tecniche della sorveglianza di polizia, nonostante tutta la disponibilità esistente di forze militari e di potere atomico, le nostre città non sono in grado di difendersi dall'odio irrazionale di un individuo o di un gruppo. Che si tratti di una bomba a Oklahoma City o del gas venefico della metropolitana di Tokyo, ci accorgiamo di essere vulnerabili e senza difese. E reagiamo: ritiro nella paura, costruzione di barricate, astiosi appelli alla violenza. Ma queste non sono soluzioni. Sono invece prove che noi siamo ostaggi della violenza.

1.2. Si tratta di una paura simile a quella che Francesco trovò a Gubbio: *"I cittadini stavano in gran paura...e tutti andavano armati quando uscivano della città, come s'eglino andassono a combattere"* (*Fioretti*, XXI).

1.3. Con grande semplicità i *Fioretti* annunciano la liberazione di Gubbio: *"Tutta la sua confidenza ponendo in Dio"* Francesco *"facendosi il segno della santissima croce, uscì fuori della terra egli co' suoi compagni"*. La fiducia in Dio di Francesco è basata sulla **Croce** e sulla **Fraternità**: questi devono essere gli strumenti della liberazione.

### **Croce e Fraternità**

2.1. I Vangeli riportano molte impressionanti narrazioni riguardo a Gesù che affronta e scaccia il demone della violenza dalla vita degli uomini. Uno dei racconti più drammatici ha luogo nella regione dei Geraseni. Gesù vince l'alienazione e la sofferenza da cui è afflitto l'uomo incatenato alla violenza del demonio e lo riporta ad un sereno autodomínio. E' interessante notare come gli abitanti del luogo hanno sentimenti contrastanti circa il fatto di cui sono stati testimoni. Sono intimoriti dal potere di Gesù. Forse temono che i loro stessi demoni possano essere affrontati?

2.2. Soltanto una volta Gesù ricorse ad un'azione violenta: quando rovesciò i tavoli dei cambiavalute e li cacciò dal recinto del tempio. Non è un'azione tipica di Gesù. Cosa ci vuole insegnare con essa? Volle manifestare la sua profonda indignazione contro l'ingiustizia, specialmente se perpetrata in nome della religione? E' importante notare, ad ogni modo, che egli sceglie di non ripetere tale atteggiamento e di seguire invece il cammino che conduce al Calvario. Gesù porta la pace con il sangue della sua croce. La sua "strategia" di pace non è pacifismo, ma la pratica di un amore che è "più forte della morte". E' con la potenza della croce che frate Francesco va incontro al lupo, che assomma in sé tutte le paure di Gubbio.

2.3. Molto tempo prima di andare armato della croce ad affrontare il lupo di Gubbio, Francesco già aveva innalzato la stessa croce al di sopra della testa dei suoi fratelli alla Porziuncola. La Sacra Scrittura descrive l'età messianica come un'era di eccezionale pace. Francesco si accinse a creare proprio tale "Nuova Gerusalemme" a Santa Maria degli Angeli. Esortò i suoi frati ad una intensa preghiera, ad una sincera comunione in fraternità e a portare i pesi gli uni degli altri. Possiamo rilevare come il rispetto reciproco, specialmente nel parlare, era molto presente nella loro vita. Ad un frate colpevole di detrazione fu imposto di chiedere perdono della sua mancanza e di recitare le lodi di Dio ad alta voce, in modo che tutti lo potessero udire! (*Specchio di perfezione*, 82). Questo sforzo per edificare la pace evangelica significò che Francesco stesso dovette abbracciare la Croce. Tale sforzo non potrebbe aiutare a spiegare il suo discorso sulla "Perfetta Letizia"? Il prezzo ne valeva la pena! Francesco fu così in grado di possedere la forza dell'unità fraterna e della pace evangelica, quando, "insieme con i suoi compagni", si fece incontro al lupo di Gubbio.

### **Disperdere la paura**

3.1. La **Croce** e la **Fraternità** decidono del risultato: "*Vieni qui, frate lupo! Io ti comando dalla parte di Cristo che tu non facci male né a me né a persona*".

3.2. Francesco può manifestare al lupo la verità con amore, dicendogli che il suo grande odio e la sua violenza "*distrugge le creature di Dio*" e "*uccide uomini fatti alla immagine di Dio*". Francesco non cerca di minimizzare i delitti del lupo contro la gente della città.

3.3. Francesco può manifestare alla gente di Gubbio la verità con amore. Chiede loro di riflettere a come il clima sociale di Gubbio ha contribuito alla violenta reazione del lupo: "*...per li peccati Iddio permette cotali cose e pestilenze*".

### **Impariamo da Francesco**

4.1. Le vittime di Oklahoma City erano anonime e colpite a caso; ma l'attentatore non era anonimo. Se la relazione della polizia è corretta, egli ha un nome: "Timothy"; e anche i suoi presunti complici hanno un nome: "Terry" e "James". L'odio che li ha spinti era conosciuto anche da altri, sebbene questi non potessero immaginare che sarebbero giunti a tanto. Per cui, se la sorveglianza della polizia non è stata in grado di proteggere le vittime, forse le parole: "**Vieni qui, fratello Timothy! Ti comando dalla parte di Cristo...**" avrebbero potuto cambiare il delinquente.

4.2. La Croce di Cristo e l'autentica fraternità non potrebbero dare ad un **Cappuccino** la compassione, il coraggio e la coerenza di pronunciare tali parole? Non potremo mai smuovere l'odio e la violenza che ci circonda, se non cominciamo **dall'interno** delle nostre fraternità locali e provinciali. Troppo spesso permettiamo al "lupo" di vivere in mezzo a noi: aggressioni passive, denunce violente, abuso di alcol e di droghe, razzismo, abusi sessuali e scherni sarcastici. I nostri stessi fratelli non possono essere guariti né possono imparare nuovi modi di affrontare la vita se le nostre fraternità non costituiscono per loro un porto onesto e sicuro dove poter aprire il loro cuore.

4.3. Spesso riflettiamo e discutiamo sulle cause della violenza nel nostro mondo: povertà, alienazione, discriminazione, danneggiamenti psichici e fisici,...le cause sono infinite. Tali studi ci aiutano a capire e a far nascere in noi la compassione. Tuttavia solo la croce di Cristo e l'autentica fraternità possono darci il coraggio e la forza di raggiungere e di toccare le radici profonde della sofferenza di un Timothy, di un James o di un Terry. (cfr *Cost* 99,1-3).

4.4. Le nostre fraternità devono divenire "Scuole di Pace" (*Cost* 3,1), dove la rabbia che noi condividiamo con un mondo ferito incontra la compassione e trova un porto sicuro che le permette di dissiparsi come la rabbia del lupo si dissipò di fronte all'amore deciso ma compassionevole di san Francesco. S. Maria degli Angeli costituisce per noi una certezza che tale

"Scuola di Pace" sarà un giorno un faro di pace messianica che tocca il cuore del fratello o della sorella feriti e che permette alla pace di fiorire nel nostro mondo.

4.5. All'ingresso della Chiesa del nostro Convento di Nostra Signora di Fatima a Brasilia c'è un "palo della pace". Su di esso è scritto in quattro lingue: "**Che la pace trionfi sulla terra**". Fratelli, io prego che questa pace sia prima ricevuta e trionfi nelle nostre fraternità e nelle nostre Province, per poi sgorgare al di fuori e riempire la terra. Il primo santo della riforma cappuccina, fr. Felice da Cantalice, fu un frate che certamente fece proprio questo camminando per le vie di Roma, parlando di pace con la semplice e gioiosa accoglienza di ogni persona. Possa la sua vita costituire ispirazione per i nostri sforzi affinché la pace trionfi sulla terra.

Fraternamente,

Fr. John Corriveau, OFMCap  
Ministro Generale

Festa di san Felice da Cantalice  
Brasilia (Brasile), 18 maggio 1995

## **PER UNA CONDIVISIONE DI FEDE SULLA STORIA DI GUBBIO**

( *Schema di celebrazione - ad libitum* )

*Preparazione:* Leggere la storia di Gubbio, prima con la mente, poi col cuore, chiedendo ispirazione dallo Spirito Santo. C'è una storia di Gubbio nella tua vita? C'è un "lupo" nella tua comunità o nella tua Provincia? C'è un "lupo" dentro di te?

Lectures dal Nuovo Testamento: Mt 5,21-26; 43-47. Mc 11,25. Lc 6,27-36; 23,34a.

### **Condivisione fraterna**

1. Introduzione e preghiera. Un membro della fraternità introduce la riunione con alcune parole di spiegazione e alcune "norme" per la condivisione di fede ( per esempio, che si cerchi di condividere in spirito di fede, di ascoltare senza entrare in discussioni sul contenuto dell'intervento dei fratelli, ecc.). Pregare insieme il "Veni, Creator Spiritus".

2. Storia di Gubbio (*Fioretti*, XXI): Leggere la storia di Gubbio ( o parte di essa) ad alta voce.

Pausa di silenzio.

Invito alla condivisione.

### **Domande per la riflessione**

1. Sei stato in qualche modo oggetto di violenza a livello personale ( o in qualcuno che ti è molto vicino)? Per esempio, sei stato derubato, aggredito, ecc.? Che effetti ha ciò avuto su di te?

2. C'è una storia di Gubbio nella tua vita? Ti sentiresti libero di manifestarla agli altri, in tutto o in parte?

3. Dov'è il lupo di Gubbio nella nostra particolare situazione? Come possiamo far pace con lui?

### **Preghiera di conclusione**

Preghiera spontanea individuale ( per chi lo desidera ).

"Padre nostro".

Presidente: "Padre che sei nei cieli, trasformaci a somiglianza del tuo Figlio e rendi più profonda in noi la sua vita. Fai di noi i testimoni della gioia evangelica in un mondo dalla pace fragile e dalle promesse non mantenute. Tocca i cuori degli uomini con il tuo amore, in modo che tutti imparino ad amarsi e a perdonarsi e trovino la vera pace. Lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen".



## Sommario

<i>Chi ci può liberare?</i> .....	5
<i>Croce e Fraternità</i> .....	5
<i>Disperdere la paura</i> .....	6
<i>Impariamo da Francesco</i> .....	6
PER UNA CONDIVISIONE DI FEDE SULLA STORIA DI GUBBIO .....	8
<i>Condivisione fraterna</i> .....	8
<i>Domande per la riflessione</i> .....	8
<i>Pregiera di conclusione</i> .....	8

---

CHE LA PACE TRIONFI SULLA TERRA!

---



[www.ofmcap.org](http://www.ofmcap.org)